UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

RAPPORTO DI RICERCA EMPIRICA a cura della candidata **PEYRONEL JESSICA**
MATRICOLA: 803926

LA LETTURA E L'INFLUENZA FAMILIARE

PREMESSA:

Ho pensato alla lettura, come oggetto della ricerca per la mia passione per i libri e per comprendere meglio come nasca questa passione. E se vi è una relazione tra la lettura infantile e la passione di leggere nell'età adulta.

1) PROBLEMA DI RICERCA:

Ho indirizzato la mia attenzione sul legame tra la passione per la lettura nell'età adulta e le influenze familiari avute durante l'infanzia. Mi sono domandata: "Vi è una relazione tra il contesto e le influenze familiari avute durante l'infanzia, e la passione per la lettura nell'età adulta?"

TEMA DELLA RICERCA:

La Lettura e l'influenza familiare.

OBBIETTIVO DI RICERCA:

L'obbiettivo della ricerca, è verificare se vi sia una relazione tra il contesto e le influenze familiari durante l'infanzia e la passione per la lettura in età adulta.

2) QUADRO TEORICO:

Kam ma Kam… C'era e non c'era

Perché Le fiabe continuano a piacere anche se si riferiscono a situazioni culturali arcaiche i mondi perduti? Semplice, perché evocano un mondo diverso, dove non vigono le stesse regole del mondo quotidiano; il tempo è magico lo spazio è "lontano lontano", l'imprevisto e l'inesplicabile sono accettabili, ogni cosa può essere se stessa e anche qualcos'altro. Il bello delle fiabe è che ci insegnano non cadere mai nella disperazione, perché ci ricordano che ci sono sempre opportunità e risorse impreviste che entrano in gioco proprio nel momento in cui siamo sul punto di sentirci sconfitti.
La fiaba ha, forse, poco da insegnare sulle condizioni reali della vita in una società moderna, ma è ancora molto utile per affrontare i problemi e rispondere alle domande inconsce, soprattutto dei più piccini (a cui generalmente sono rivolte le fiabe). Essa, infatti, rappresenta un mezzo importante e allo stesso tempo estremamente semplice, per comunicare con il bambino, per accedere direttamente al suo cuore e ciò che custodisce, e che spesso è difficile esprimere a parole.
Nella fiaba i valori sono espressi con una chiarezza disarmante: l'apparenza non ha nessuna importanza rispetto alla reale essenza, la gentilezza e la bontà sono sempre ripagate bene, mentre la scortesia viene punita, l'amicizia e la fedeltà sono sacre, e l'amore è sempre la cosa più importante e capace di vincere su tutto. I personaggi non sono ambivalenti: essi sono buoni o cattivi, o brutti o belli o stupidi o intelligenti. E tale polarità permette meglio il processo di definizione del mondo, in un momento antecedente a tutte le complicazioni e le sfumature di una vita adulta.
La fiaba è il mondo della perenne trasformazione: alla fine di ogni storia il protagonista muta sempre di stato, nel corso della storia compie sempre un'esperienza fondamentale.
Queste trasformazioni rendono dinamica la realtà interna e raccontano di un possibilità sempre presente e di una sempre presente riorganizzazione della realtà. Il Procedere verso un fine (Il lieto fine) è presentato come l'unica salvezza, e diventa quindi parabola della vita: non bisogna piangersi addosso ma agire e fare qualcosa, perché questo è sempre positivo.
Le vicende drammatiche, semplici e lieto fine presentate nelle fiabe, offrono soluzioni alla portata di tutti. La fiaba è quindi una forma di comunicazione fantastica e immaginare che, partendo in genere da una disobbedienza ad un divieto genitoriale, conduce rapidamente a conseguenze disastrose, ma altrettanto in fretta ad una soluzione positiva, ottimista e rassicurante. Mentre Luoghi durata delle azioni sono indeterminati, Sono invece chiarissimi, il senso di giustizia, il rapporto fra causa ed effetto, la colpa, La punizione, i divieti e il perdono. Serve insomma a rinforzare le regole genitoriali usando un linguaggio simbolico semplice e ricco di elementi magici, che attribuiscono una vita cosciente ad animali e cose, e che trasmettono messaggi facilmente comprensibili anche ai più piccoli. Gli adulti possono, che devono, essere per i bambini, i loro compagni di viaggio, che rassicurano condividono idee ed emozioni e che li avvicinano alla lettura. E' infatti, importante educare fin da subito i bambini ad apprezzare la semplicità che si nasconde dietro alle pagine di un libro, anche e soprattutto quando non sanno ancora leggere, perché sono capaci di emozionarsi in modo spontaneo e semplice, proprio come i protagonisti di quella letture. Nella nostra società moderna, dove La tecnologia ha preso il sopravvento, la più grande perdita culturale per l'infanzia è di non poter più apprendere racconti fantastici della viva voce di genitori, parenti, amici e

maestri. Ci si giustifica appellandosi al poco tempo libero e ci si affida la televisione EA tutti gli altri apparecchi elettronici che possono impegnare l'attenzione dei bambini, ma è necessario ritrovare il tempo da dedicare ad un'attività assieme ai piccoli, poiché il tempo è amore. La narrazione ad esempio, trasmette voler bene perché il bambino la interpreta come “tu mi stai leggendo qualcosa che mi piace in cambio di niente”.
Poiché l'apprendimento non avviene soltanto attraverso lo studio e la scuola, ma anche soprattutto attraverso l'interazione con persone più “competenti” in qualche abilità, è importante che il bambino viva in un ambiente che dia il giusto riconoscimento e valore a tutte le emozioni ai fini del suo sviluppo emotivo e sociale , poiché una buona competenza emotiva risulta fondamentale non solo per la crescita individuale del bambino, ma anche per migliorare le sue abilità sociali e per creare rapporti soddisfacenti e produttivi.
Per il bambino, il genitore rappresenta il modello fondamentale e il punto di riferimento dal Quale apprende le modalità di comportamento e reazione nelle diverse situazioni, e da cui impara perciò anche riconoscere, esprimere, comprendere e gestire le emozioni.
Quindi supportare in modo adeguato la nascita e il consolidamento delle competenze emotive del proprio figlio, rappresenta un importante obiettivo per i genitori, perché un bambino emotivamente competente sarà un bambino felice, equilibrato e contento di se stesso delle sue relazioni.
Con Queste premesse e chiaro che se il bambino associa libri a momenti piacevoli sarà ansioso di imparare a leggere e di continuare a coltivare questa passione anche per gli anni a venire. La lettura infatti, è un processo spontaneo frutto "dell’imparamento” più che dell'insegnamento, fondamentale per la vita del bambino in quanto gli permette di comunicare con il mondo che lo circonda e di acquisire nuove conoscenze. Possiamo dire che la lettura di un bambino prevede sostanzialmente la successione di tre atti che il bambino compie a partire dai primi giorni di vita, raccogliendo-leggendo la realtà che lo circonda.
Le tre attività sono tra loro strettamente collegate e sono la base nel processo di lettura anche nella fase adulta:
1. Raccogliere i dati della realtà attraverso diversi organi percettivi;
2. Interpretarli confrontandoli con i propri archivio esperienziale, attraverso il lavoro cognitivo di selezione, organizzazione, categorizzazione per arrivare ad un’attribuzione di significato;
3. Reagire come risposta attiva rispetto a quanto assimilato.
Le reazioni sono sostanzialmente le stesse nel bambino e nell’adulto, cambiano d'intensità, esprimono con una consistente varietà di espressioni positive o negative, con stati di eccitazione, interesse, coinvolgimento, oppure di felicità, pianto, attesa, delusione, condanna, ma anche di noia, pesantezza, disgusto, rifiuto.
Se le Fasi del processo di lettura sono sostanzialmente uguali per ogni età, ben diversi sono i codici con cui i messaggi vengono veicolati: alcuni sono più semplici e immediati (o apparentemente più semplici) come il codice iconico, altri sono più complessi e articolati e necessitano di uno specifico insegnamento, come il codice scritto. La lettura diventa sempre più articolata in funzione dei codici padroneggiati dal lettore, ma non è opportuno anticipare l'uso del codice scritto attraverso l'insegnamento sistematico della decifrazione, per vari motivi. E’ necessario infatti che prima siano giunti a maturità e si consolidino i prerequisiti alla lettura, come le abilità cognitive, spaziali, motorie esperienziali.
Ma soprattutto il bambino, dalla nascita, dovrai imparare tanti tipi di lettura, incontrare i suoni, le parole, le storie, le illustrazioni, i formati, i libri. Ogni tipo di lettura richiede una particolare attenzione da parte dell'adulto, o meglio l'attuazione di uno specifico processo educativo/formativo alla lettura. Anticipare

delle tappe di un processo complesso può comportare la perdita del gusto della lettura, del desiderio del libro. Diviene invece particolarmente significativo ogni intervento volto a cogliere, seguire, sostenere le tappe di un cammino che non inizia bruscamente con l'ingresso nella scuola primaria: il bambino è e può venir considerato un lettore fin dalla nascita, è Un vero lettore, con tutti i diritti, compreso quello di un' adeguata educazione alla lettura e di una qualificata raccolta di libri a cui poter accedere.
La motivazione alla lettura, l'interesse e la voglia di accostarsi ai libri e di leggere non nascono una volta per tutte, seguono un processo temporale dove ogni tappa offre delle opportunità per iniziare, per agganciarsi al carro, per riprendere il cammino o per continuare con più forza. La storia del lettore, di noi lettori e di tutti i lettori, è fatta di momenti forti di altri più fiacchi, di innamoramenti e di delusioni, di scoperte e di fase di assoluta noia. Di questo si deve tener conto specie nel delicato percorso dei piccoli. Per Questo motivo sono sorti numerosi progetti per coinvolgere genitori e figli nella lettura. Un progetto di grande successo nazionale è *Nati Per Leggere* Che promuove la lettura ad alta voce e prevede, ad esempio, corsi per insegnare ai genitori a leggere ai bambini. "*Il progetto Nati Per Leggere mira a diffondere il concetto di literacy e sensibilizzare sui suoi effetti positivi sullo sviluppo affettivo e cognitivo del bambino.*
Tra Sei mesi sei anni, infatti, la vita emotiva e cognitiva del bambino risulta particolarmente intensa e attiva, ed è proprio in questa età che è possibile dare un imprinting positivo nei confronti della lettura che continuerà a produrre i suoi benefici durante tutta la vita, sia dal punto di vista comunicativo che relazionale, in quanto strettamente collegati.
La literacy infatti, viene definita dall'UNESCO, come una competenza comunicativa globale, che rende l'individuo capace di 'individuare, capire, interpretare, creare, comunicare, calcolare e utilizzare materiali scritti associati a diversi contesti' , che si configura come un presupposto decisivo in relazione alla capacità di comprendere ed esprimersi, di perseguire i propri obiettivi e di sfruttare le proprie potenzialità.
La literacy influisce sulla crescita culturale ed economica di un paese e aiuta a combattere l' emarginazione sociale, perché maggiore è la competenza comunicativa di un individuo, maggiore sarà la sua riuscita scolastica, la sua autostima, la sua apertura nei confronti della conoscenza degli altri, e quindi la sua possibilità di partecipare pienamente costruttivamente alla società".
Leggere con un bambino è dunque importante perché:
fin da quando nasce (e anche prima di nascere) il bambino è in grado ed è contento di ascoltare la voce umana, si è che questa gli parli, gli canti, gli racconti, o gli legga una storia: leggere e raccontare un bambino, significa creare con lui un rapporto di speciale intimità intensità;
il bambino ha fame di conoscenza così come ha fame di affetto e di tenerezza;
vuol dire contribuire in modo determinante alla crescita delle sue capacità cognitive e relazionali;
attraverso il libro si offre al bambino la possibilità di aumentare la durata dei suoi tempi di attenzione, si crea l'abitudine all'ascolto, si sollecita la sua capacità immaginativa;
attraverso il libro il bambino è invogliato a ripetere le parole che ascolta, a memorizzarle e a farle entrare nel suo lessico abituale (Nei primi anni di vita la capacità di apprendimento linguistico del bambino sono straordinariamente elevate, ma lo sviluppo del linguaggio e tanto più ricco quanto più numerose, variegate e interessanti sono le occasioni di scambio verbale che gli sono offerte);
Le storie ascoltate rafforzano nel bambino la capacità di riconoscere nessi logici tra gli avvenimenti, le relazioni tra causa ed effetto, e la capacità di ampliare i propri orizzonti assumendo il punto di vista altrui;
attraverso le storie il bambino impara a creare collegamenti tra il proprio vissuto e gli avvenimenti raccontati lei capisce quindi che i libri e le storie lo riguardano molto da vicino;

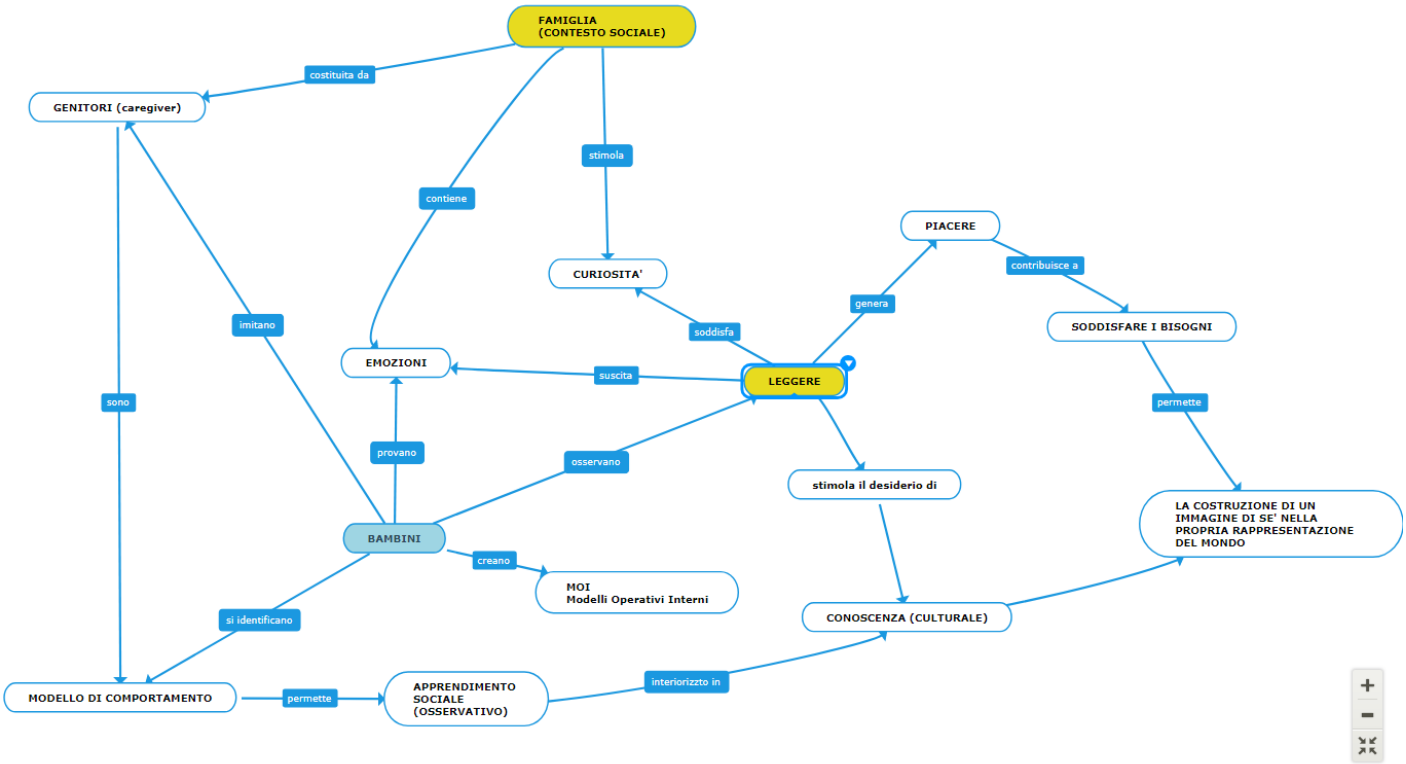
il rapporto quotidiano con il libro, la familiarità con il tempo lento e quieto della lettura, costituiscono la premessa ideale per la lettura individuale che avverrà in seguito;
il contesto fortemente affettivo in cui avvengono i primi incontri con il libro, induce il bambino a desiderare a richiedere che l'esperienza sia ripetuta;
condividendo libri e storie l' adulto cresce insieme al bambino.

Gli autori dei libri, degli articoli e delle varie parole lette durante la mia ricerca sono tutti concordi nel sostenere che non si nasce con l'istinto la passione per la lettura, ma è un modello comportamentale che ci viene trasmesso dall' ambiente che ci circonda. Ora vediamo se con il mio studio riesco anche io confermare questa tesi.

Bibliografia e sitografia:

Per la costruzione del quadro teorico di riferimento, mi sono affidata in gran parte a materiale trovato sul web, ma anche a materiale cartaceo.

- Bruno Bettelheim, *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe.*
- Veronica Arlati, *Emozioni in fiaba*
- Cecilia Trocchi, *Le più belle fiabe popolari italiane*
- www.natiperleggere.it
- www.leggerechepiacere.it


FAMIGLIA
(CONTESTO SOCIALE)
costituita da
GENITORI (caregiver)
stimola
contiene
CURIOSITA'
PIACERE
contribuisce a
genera
soddisfa
SODDISFARE I BISOGNI
imitano
EMOZIONI
suscita
LEGGERE
sono
permette
provano
osservano
stimola il desiderio di
LA COSTRUZIONE DI UN
IMMAGINE DI SE' NELLA
PROPRIA RAPPRESENTAZIONE
DEL MONDO
BAMBINI
creano
MOI
Modelli Operativi Interni
CONOSCENZA (CULTURALE)
si identificano
MODELLO DI COMPORTAMENTO
permette
APPRENDIMENTO
SOCIALE
(OSSERVATIVO)
interiorizzto in

3) IPOTESI DI RICERCA:

Le ipotesi che hanno guidato la mia ricerca sono state le seguenti:
- il coinvolgimento nella lettura dei bambini fin dalla loro nascita influenza lo sviluppo in età adulta dell'affezione alla lettura;
- la presenza dei libri come "oggetti d'uso quotidiano" reperibili nel contesto famigliare infantile, influenzano lo sviluppo in età adulta dell'amore per i libri e la lettura.

4) FATTORI INDIPENDENTI, DIPENDENTI:

Fattore indipendente: la lettura durante l'infanzia

Fattore dipendente: l'amore per i libri e la lettura in età adulta

5) DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI:

FATTORE INDIPENDENTE	**INDICATORI**	**DOMANDE**
-Coinvolgimento nella lettura nell'infanzia	Momenti dedicati alla narrazione durante l'infanzia	Durante l'infanzia hai vissuto momenti in cui venivano narrate delle fiabe? ○ SI ○ NO
-Presenza di libri come oggetti di uso quotidiano	Narrazione di fiabe in una più fasce d'età	Se hai vissuto momenti di narrazione delle fiabe, in quale fascia d'età li hai vissuti? ○ da 0 a 3 anni ○ da 3 a 6 anni ○ da 6 a 10 anni ○ in più di una di queste fasce d'età
	Frequenza dei momenti di narrazione	Con quale frequenza avvenivano i momenti di narrazione? ○ 1,2 volte al mese ○ 1,2 volte a settimana ○ 1,2 volte al giorno
	Osservazione di famigliari che leggono	Hai mai visto dei tuoi famigliari intenti nella lettura di un libro? ○ Spesso ○ A volte

		○ Mai
	Presenza di libri in casa	Nella tua casa d'infanzia era presente una libreria o una biblioteca privata? ○ SI ○ NO
	Frequenza in biblioteca	I tuoi genitori ti portavano in biblioteca? ○ Spesso ○ A volte ○ Mai
FATTORE DIPENDENTE	**INDICATORI**	**DOMANDE**
-Amore per i libri e la lettura in età adulta	Presenza di libreria e/o biblioteca privata	Nella tua attuale abitazione è presente una libreria e/o una biblioteca privata? ○ SI ○ NO
	Frequentazione della biblioteca privata	Quanto spesso ti rechi in biblioteca? ○ Frequentemente ○ A volte ○ Mai
	Acquisto/prestito libri	Ti capita più di: ○ Acquistare libri ○ Prendere in prestito libri
	Frequenza di lettura	Quanti libri mediamente leggi in un anno? ○ Nessuno ○ Da 1 a 5 libri ○ Da 5 a 10 libri ○ Da 10 a 15 libri ○ Più di 15 libri
	Numero di ore che si dedica alla lettura settimanalmente	Mi puoi indicare all'incirca quante ore alla settimana dedichi alla lettura di libri?

		○ Meno di 1 ora alla settimana ○ Da 1 a 5 ore alla settimana ○ Più di 5 ore alla settimana

Variabili di sfondo:
- genere
- età

QUESTIONARIO:

Questo questionario vuole indagare se la narrazione delle fiabe durante l'infanzia, può portare ad un futuro amore per la lettura in età adulta. Sarà sottoposto in forma anonima in modalità digitale, ai soggetti più facili da reperire. I risultati mi serviranno al puro scopo di questa ricerca universitaria e non saranno divulgati.
I dati verranno trattati nel rispetto della normativa sulla privacy vigente D.Lgs 196/2003.

V1 Genere
○ Maschio ○ Femmina

V2 Età
○ 18/30 anni
○ 31/40 anni
○ 41/50 anni
○ over 50 anni

V3 Durante l’infanzia hai vissuto momenti in cui ti venivano narrate delle fiabe?
○ SI ○ NO

V4 Se hai vissuto momenti di narrazione delle fiabe, in quale fascia d’età li hai vissuti?
○ da 0 a 3 anni
○ da 3 a 6 anni
○ da 6 a 10
○ in più di una di queste fasce d’età

V5 Con quale frequenza avvenivano i momenti di narrazione, indicativamente?
○ 1,2 volte al mese
○ 1,2 volte alla settimana
○ 1,2 volte al giorno

V6 Hai mai visto dei tuoi famigliari intenti nella lettura di un libro?
○ Spesso
○ A volte
○ Mai

V7 Nella tua casa d’infanzia era presente una libreria o una biblioteca privata?
○ SI ○ NO

V8 I tuoi genitori ti portavano in biblioteca?
○ Spesso
○ A volte
○ Mai

V9 Nella tua abitazione attuale è presente una libreria/biblioteca privata?
○ SI ○ NO

V10 Quanto spesso ti rechi in biblioteca?
○ Frequentemente

○ A volte
○ Mai

V11 Ti capita più di:
○ Acquistare libri
○ Prendere in prestito libri

V12 Quanti libri mediamente leggi ogni anno?
○ Nessuno
○ Da 1 a 5 libri
○ Da 5 a 10 libri
○ Da 10 a 15 libri
○ Più di 15 libri

V13 Mi puoi indicare all'incirca quante ore alla settimana dedichi alla lettura di libri?
○ Meno di 1 ora alla settimana
○ Da 1 a 5 ore alla settimana
○ Più di 5 ore alla settimana

Grazie per la vostra disponibilità.

6) POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO:

Popolazione: adulti, dai 18 anni in su
Numero casi del campione: 30
Tipo di campionamento: non probabilistico accidentale, in quanto i soggetti i sono più facili da reperire.

7) TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI:

Come strumento di rilevazione dei dati, ho deciso di utilizzare il questionario a risposte chiuse che ho distribuito in forma digitale a 30 conoscenti, e non, che rientravano nella fascia d'età della popolazione di riferimento (dai 18anni a salire).

Sulla base degli indicatori della definizione operativa, ho costruito le domande del questionario, cercando di renderle semplici e dirette, e poiché si riferiscono ad un tempo passato che in base all'età può essere più o meno lontano, mi sono preoccupata di non mettere a disagio il soggetto, qualora i ricordi non fossero stati troppo precisi.
Nel questionario sono presenti 13 domande a risposta chiusa: due domande costituiscono le variabili di

sfondo (1 e 2), sei costituiscono le variabili dipendenti (3, 4, 5, 6, 7, 8) e le altre cinque le variabili dipendenti (9, 10, 11, 12, 13).

8) PIANO DI RACCOLTA DEI DATI:

Ho proposto il questionario ai soggetti presentandolo in modalità digitale ed esponendogli il mio progetto di ricerca. Successivamente ho raccolto i dati, inserendoli su una matrice dati in un foglio Excel; nella matrice ogni riga corrisponde a un caso e ogni colonna alla variabile generata da una domanda presente nel questionario. All'incrocio di riga e colonna è presente il dato assunto da quella variabile.

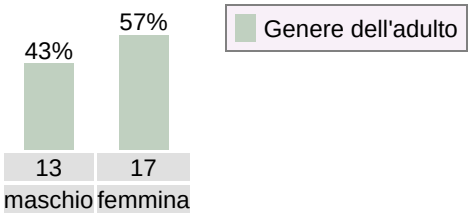
9) ANALISI DEI DATI:

Innanzitutto verifico con l'analisi monovariata come ogni variabile si distribuisce all'interno del campione.

1. Genere dell'adulto

Genere dell'adulto

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice
maschio	13	43%
femmina	17	57%

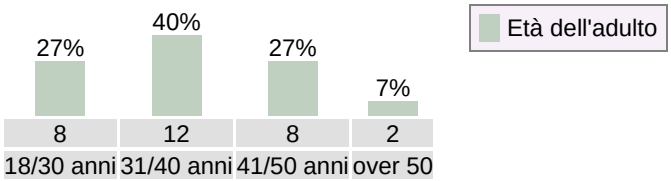


Campione:
Numero di casi= 30
Media = 1.57
Scarto tipo = 0.5

2. Età dell'adulto

Età dell'adulto

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice
18/30 anni	8	27%
31/40 anni	12	40%
41/50 anni	8	27%
over 50	2	7%

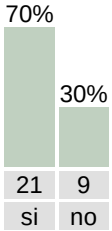


Campione:
Numero di casi= 30
Media = 2.13
Scarto tipo = 0.88

3. Durante l'infanzia hai avuto momenti in cui ti venivano narrate delle fiabe?

Durante l'infanzia hai avuto momenti in cui ti venivano narrate delle fiabe?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice
si	21	70%
no	9	30%



Durante l'infanzia hai avuto momenti in cui ti venivano narrate delle fiabe?

Campione:
Numero di casi= 30
Media = 1.3
Scarto tipo = 0.46

4. Se hai vissuto momenti di narrazione delle fiabe, in quale fascia d'età li hai vissuti?

Se hai vissuto momenti di narrazione delle fiabe, in quale fascia d'età li hai vissuti?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice
da 0 a 3 anni	4	16%
da 3 a 6 anni	9	36%
da 6 a 10 anni	5	20%
in più di una di queste fasce d'età	7	28%

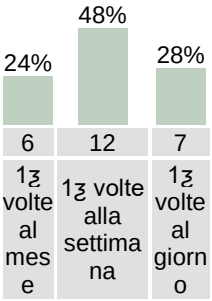
Se hai vissuto momenti di narrazione delle fiabe, in quale fascia d'età li hai vissuti?

Campione:
Numero di casi= 25
Media = 2.6
Scarto tipo = 1.06

5. Con quale frequenza avvenivano i momenti di narrazione, indicativamente?

Con quale frequenza avvenivano i momenti di narrazione, indicativamente?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice
1ʒ volte al mese	6	24%
1ʒ volte alla settimana	12	48%
1ʒ volte al giorno	7	28%



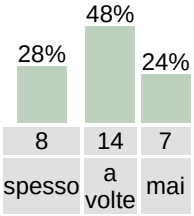
Con quale frequenza avvenivano i momenti di narrazione, indicativamente?

Campione:
Numero di casi= 25
Media = 2.04
Scarto tipo = 0.72

6. Hai mai visto dei tuoi famigliari intenti nella lettura di un libro?

Hai mai visto dei tuoi famigliari intenti nella lettura di un libro?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice
spesso	8	28%
a volte	14	48%
mai	7	24%



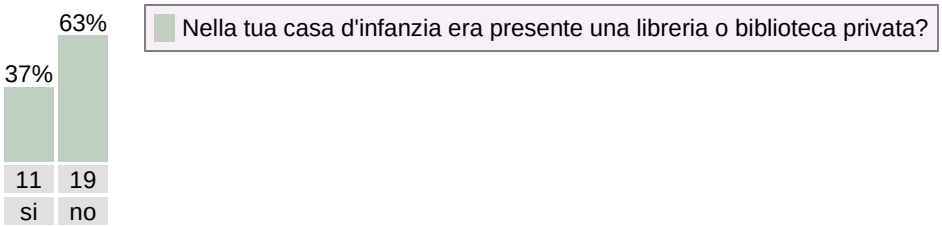
Hai mai visto dei tuoi famigliari intenti nella lettura di un libro?

Campione:
Numero di casi= 29
Media = 1.97
Scarto tipo = 0.72

7. Nella tua casa d'infanzia era presente una libreria o biblioteca privata?

Nella tua casa d'infanzia era presente una libreria o biblioteca privata?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice
si	11	37%
no	19	63%

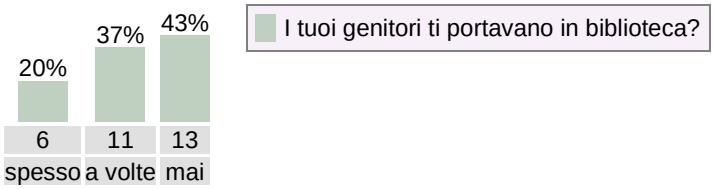


Campione:
Numero di casi= 30
Media = 1.63
Scarto tipo = 0.48

8. I tuoi genitori ti portavano in biblioteca?

I tuoi genitori ti portavano in biblioteca?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice
spesso	6	20%
a volte	11	37%
mai	13	43%

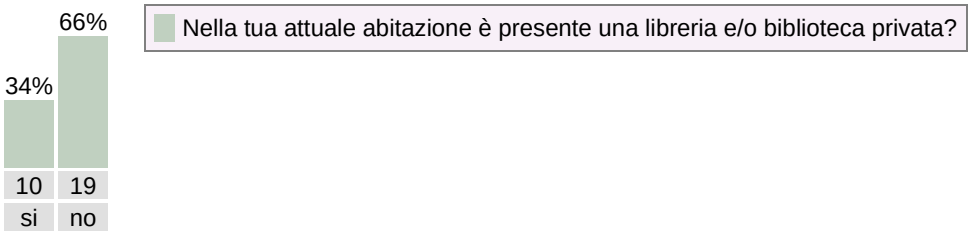


Campione:
Numero di casi= 30
Media = 2.23
Scarto tipo = 0.76

9. Nella tua attuale abitazione è presente una libreria e/o biblioteca privata?

Nella tua attuale abitazione è presente una libreria e/o biblioteca privata?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice
si	10	34%
no	19	66%

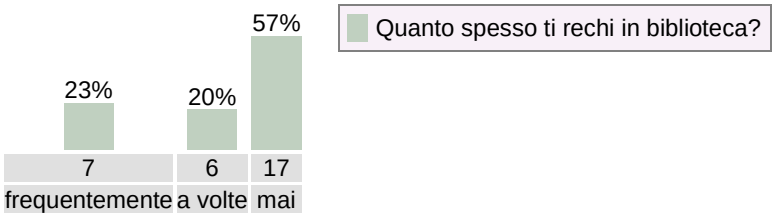


Campione:
Numero di casi= 29
Media = 1.66
Scarto tipo = 0.48

10. Quanto spesso ti rechi in biblioteca?

Quanto spesso ti rechi in biblioteca?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice
frequentemente	7	23%
a volte	6	20%
mai	17	57%

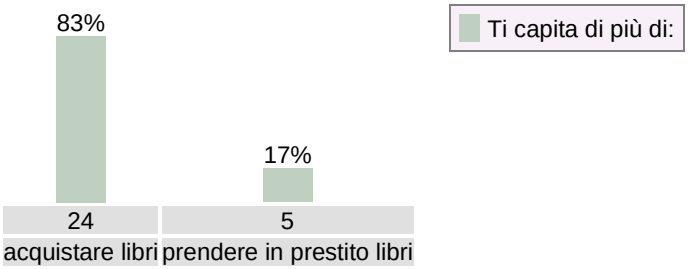


Campione:
Numero di casi= 30
Media = 2.33
Scarto tipo = 0.83

11. Ti capita di più di:

Ti capita di più di:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice
acquistare libri	24	83%
prendere in prestito libri	5	17%

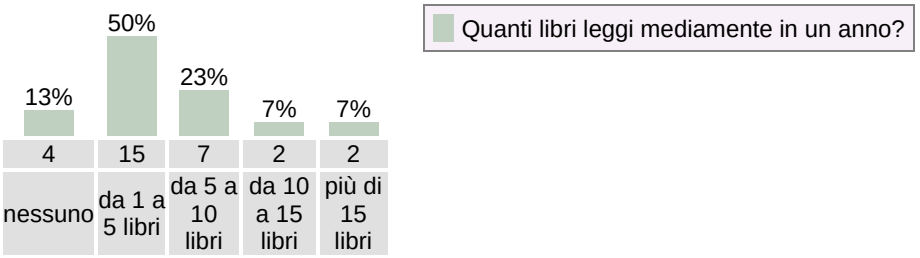


Campione:
Numero di casi= 29
Media = 1.17
Scarto tipo = 0.38

12. Quanti libri leggi mediamente in un anno?

Quanti libri leggi mediamente in un anno?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice
nessuno	4	13%
da 1 a 5 libri	15	50%
da 5 a 10 libri	7	23%
da 10 a 15 libri	2	7%
più di 15 libri	2	7%

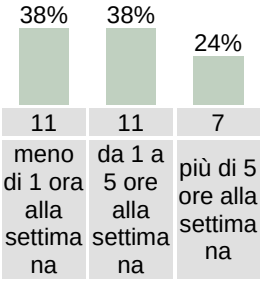


Campione:
Numero di casi= 30
Media = 2.43
Scarto tipo = 1.02

13. Mi puoi indicare all'incirca quante ore alla settimana dedichi alla lettura di libri?

Mi puoi indicare all'incirca quante ore alla settimana dedichi alla lettura di libri?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice
meno di 1 ora alla settimana	11	38%
da 1 a 5 ore alla settimana	11	38%
più di 5 ore alla settimana	7	24%



Mi puoi indicare all'incirca quante ore alla settimana dedichi alla lettura di libri?

Campione:
Numero di casi= 29
Media = 1.86
Scarto tipo = 0.78

L'analisi bivariata consente di spiegare gli stati assunti da un determinato fattore sulla base di quelli assunti da un altro fattore. Avviene tramite controllo della presenza di relazioni significative tra le due variabili. Significa controllare se ci sono relazioni significative tra ciascuna variabile generata dal fattore indipendente (la lettura durante l'infanzia) e ciascuna variabile generata dal fattore dipendente (l'amore e la passione per la lettura nell'età adulta).

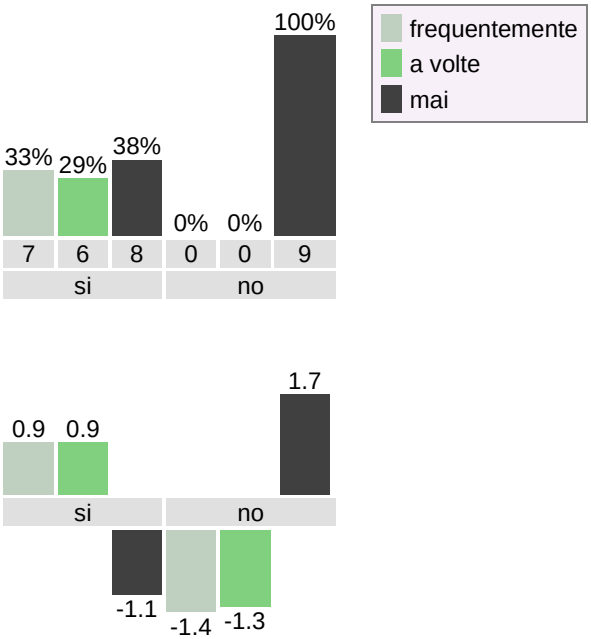
ANALISI DEI DATI PER IL CONTROLLO DELLE IPOTESI INIZIALI:

Per verificare le ipotesi bisogna far interagire le variabili fra di loro, tramite analisi bivariata, per capire se si può "spiegare un fattore sulla base di un altro fattore" e corroborare con un'evidenza empirica la sussistenza della relazione.
Ho incrociato le variabili del fattore indipendente (V:3, V:4, V:5, V:6, V:7, V:8) con le variabili del fattore dipendente (V:9, V:10, V:11, V:12, V:13).

Variabile 3: Aver vissuto momenti di narrazione di fiabe nell'infanzia:

Tabella a doppia entrata:
Durante l'infanzia hai avuto momenti in cui ti venivano narrate delle fiabe? x Quanto spesso ti rechi in biblioteca?

Quanto spesso ti rechi in biblioteca?-> Durante l'infanzia hai avuto momenti in cui ti venivano narrate delle fiabe?	**frequentemente**	**a volte**	**mai**	Marginale di riga
si	7 *4.9* 0.9	6 *4.2* 0.9	8 *11.9* -1.1	21
no	0 *2.1* -1.4	0 *1.8* -1.3	9 *5.1* 1.7	9
Marginale di colonna	7	6	17	30



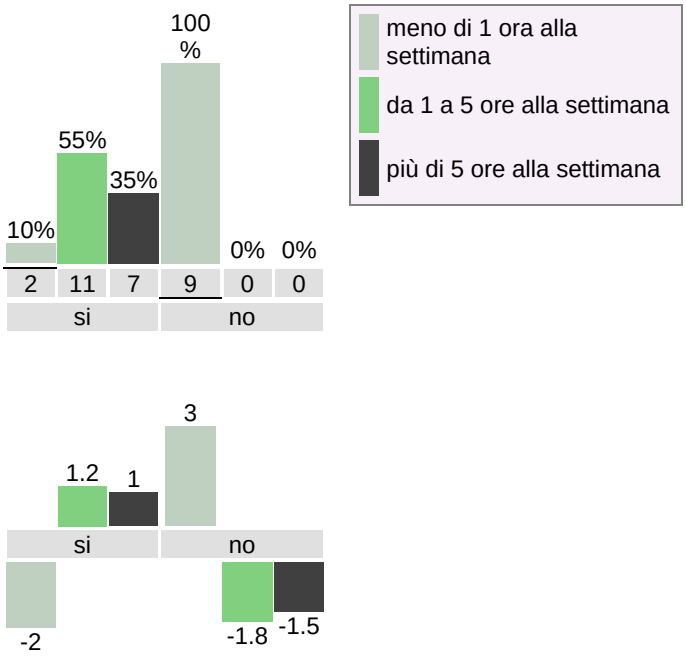
X quadro = 9.83. Significatività = **0.007**
V di Cramer = 0.57

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
Durante l'infanzia hai avuto momenti in cui ti venivano narrate delle fiabe? x Mi puoi indicare all'incirca quante ore alla settimana dedichi alla lettura di libri?

Mi puoi indicare all'incirca quante ore alla settimana dedichi alla lettura di libri?-> Durante l'infanzia hai avuto momenti in cui ti venivano narrate delle fiabe?	**meno di 1 ora alla settimana**	**da 1 a 5 ore alla settimana**	**più di 5 ore alla settimana**	Marginale di riga
si	2 *7.6* **-2**	11 *7.6* 1.2	7 *4.8* 1	20
no	9 *3.4* **3**	0 *3.4* -1.8	0 *2.2* -1.5	9
Marginale di colonna	11	11	7	29



X quadro = 21.35. Significatività = **0**
V di Cramer = 0.86

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Variabile 4: Se hai vissuto momenti di narrazione delle fiabe, in quali fasce d'età?

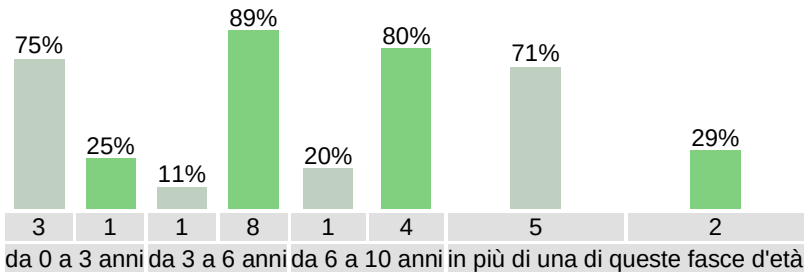
Tabella a doppia entrata:
Se hai vissuto momenti di narrazione delle fiabe, in quale fascia d'età li hai vissuti? x Nella tua attuale abitazione è presente una libreria e/o biblioteca privata?

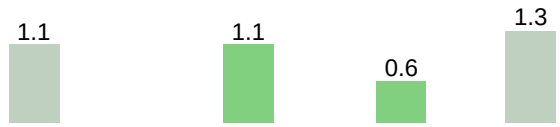
Nella tua attuale abitazione è presente una libreria e/o biblioteca privata?-> Se hai vissuto momenti di narrazione delle fiabe, in quale fascia d'età li hai vissuti?	**si**	**no**	Marginale di riga
da 0 a 3 anni	3 *1.6* 1.1	1 *2.4* -0.9	4
da 3 a 6 anni	1 *3.6* -1.4	8 *5.4* 1.1	9
da 6 a 10 anni	1 *2* -0.7	4 *3* 0.6	5
in più di una di queste fasce d'età	5 *2.8* 1.3	2 *4.2* -1.1	7
Marginale di colonna	10	15	25

X quadro = 8.89. Significatività = **0.031**
V di Cramer = 0.6

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)





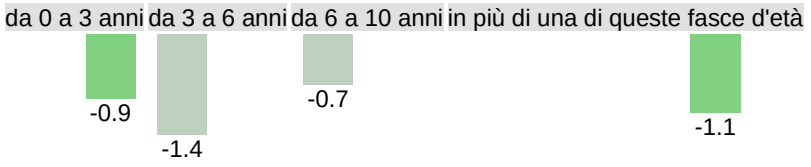


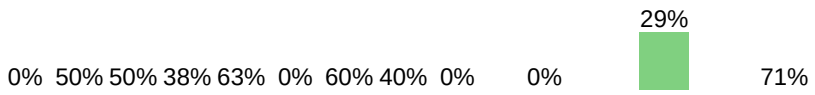
Tabella a doppia entrata:
Se hai vissuto momenti di narrazione delle fiabe, in quale fascia d'età li hai vissuti? x Mi puoi indicare all'incirca quante ore alla settimana dedichi alla lettura di libri?

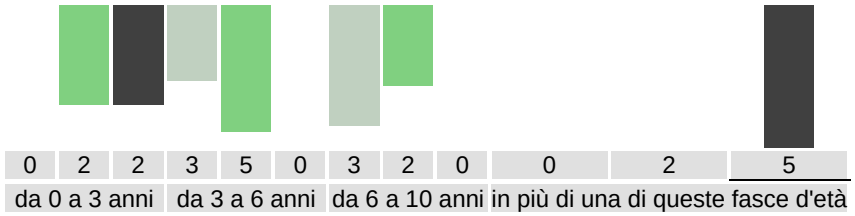
Mi puoi indicare all'incirca quante ore alla settimana dedichi alla lettura di libri?-> Se hai vissuto momenti di narrazione delle fiabe, in quale fascia d'età li hai vissuti?	**meno di 1 ora alla settimana**	**da 1 a 5 ore alla settimana**	**più di 5 ore alla settimana**	Marginale di riga
da 0 a 3 anni	0 *1* -1	2 *1.8* 0.1	2 *1.2* 0.8	4
da 3 a 6 anni	3 *2* 0.7	5 *3.7* 0.7	0 *2.3* -1.5	8
da 6 a 10 anni	3 *1.3* 1.6	2 *2.3* -0.2	0 *1.5* -1.2	5
in più di una di queste fasce d'età	0 *1.8* -1.3	2 *3.2* -0.7	5 *2* **2.1**	7
Marginale di colonna	6	11	7	24

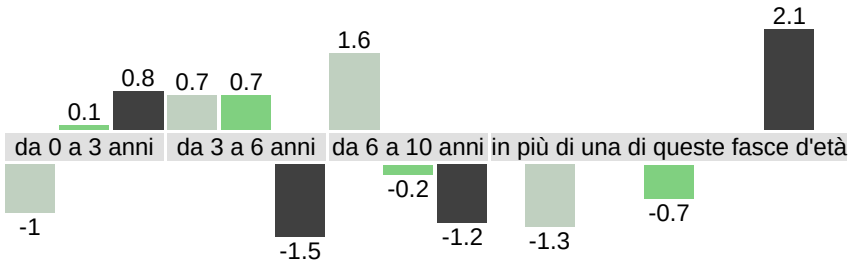
X quadro = 15.37. Significatività = **0.018**
V di Cramer = 0.57

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)







- meno di 1 ora alla settimana
- da 1 a 5 ore alla settimana
- più di 5 ore alla settimana

Variabile 5: I tuoi genitori ti portavano spesso in biblioteca?

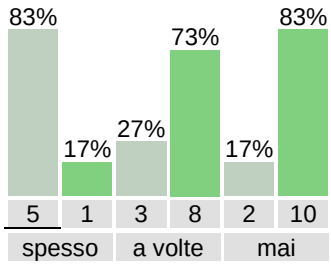
Tabella a doppia entrata:
I tuoi genitori ti portavano in biblioteca? x Nella tua attuale abitazione è presente una libreria e/o biblioteca privata?

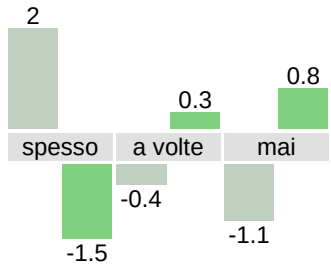
Nella tua attuale abitazione è presente una libreria e/o biblioteca privata?-> I tuoi genitori ti portavano in biblioteca?	**si**	**no**	Marginale di riga
spesso	5 *2.1* **2**	1 *3.9* -1.5	6
a volte	3 *3.8* -0.4	8 *7.2* 0.3	11
mai	2 *4.1* -1.1	10 *7.9* 0.8	12
Marginale di colonna	10	19	29

X quadro = 8.28. Significatività = **0.016**
V di Cramer = 0.53

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)





INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI:

Il passaggio conclusivo del mio percorso di ricerca, mi porta a questo punto ad interpretare il risultato dell'analisi dei dati rilevanti nel campione al fine di capire se sia possibile corroborare le mie ipotesi di partenza supportate da una base empirica scientificamente attendibile.

Risultato significativamente in relazione le seguenti variabili:

• "Durante l'infanzia hai vissuto momenti in cui ti venivano narrate le fiabe?" (variabile indip.)
Incrociata con la variabile dip.

"Quanto spesso ti rechi in biblioteca?"

(X quadro =9.83 - Significatività = **0.007**)

• "Se hai vissuto momenti di narrazione delle fiabe, in quale fasce d'età li hai vissuti?" (variabile indip.)
Incrociata con la variabile dip.

"Nella tua attuale abitazione, è presente una biblioteca/libreria privata?"

(X quadro = 8.89 - Significatività = **0.031**)

"Quante ore settimanali dedichi alla lettura di un libro?"

(X quadro = 15.37. Significatività = **0.018**)

• "I tuoi genitori ti portavano in biblioteca?" (variabile indip.)
Incrociata con la variabile dip.

"Nella tua attuale abitazione è presente una biblioteca/libreria privata?"

(X quadro = 8.28 - Significatività= **0.0016**)

CONCLUSIONI:

Alla luce di queste evidenze, posso rilevare che l'ipotesi: "La presenza dei libri come 'oggetti d'uso quotidiano' reperibili nel contesto famigliare infantile, influenzano lo sviluppo in età adulta dell'amore per i libri e la lettura" sia corroborata dai dati per quanto riguarda la dimensione relativa all' "Aver vissuto momenti di narrazione" e la futura passione per la lettura. Ovvero, il fatto che da piccoli si siano vissuti momenti di narrazione delle fiabe, nella vita quotidiana e per lo più in età precoce, dimostri come abbia influito sulla passione per la lettura in età adulta. Nonostante soltanto il 50% degli intervistati legga annualmente da 1 a 5 libri; ma di media passano a leggere settimanalmente da 1 a 5 ore.
Per quanto riguarda le restanti percentuali, posso affermare che il fatto di non avere la presenza di una biblioteca nella casa d'infanzia, sia sinonimo di non averla nell'attuale abitazione, come dimostra il 66%. Infatti il 57% degli intervistati dichiara di non recarsi mai in biblioteca, ma questo è una conseguenza legata al decennio in cui viviamo, che tende a dar priorità ai negozi o alle tecnologie e quindi a leggerli in una biblioteca virtuale. Ancora oggi però, in tanti preferiscono il libro cartaceo per i suoi innumerevoli pregi, tant'è che l'83% dei soggetti, preferisce comprare libri, piuttosto che prenderli in prestito.
La differenza di genere degli intervistati è pressochè minima, in quanto è di poco superiore la maggioranza del genere femminile. (57%) Così come l'età degli intervistati, che si tratta di una fascia media, ovvero quella che va dai 31 ai 40 anni, per il 40%.

In conclusione di questa ricerca, nonostante le mie ipotesi non siano state confermate a pieni voti, posso ritenermi soddisfatta del lavoro svolto.
E' stata una ricerca interessante e utile per capire concretamente come si conduce una ricerca empirica; un'abilità che potrebbe servirmi nel mio futuro lavoro da educatrice.

Infine, mi permetto di dire, che vi siano dati a favore o contrari alle mie ipotesi, ritengo che il coinvolgimento nelle narrazioni durante l'infanzia sia assolutamente indispensabile e insostituibile.